

# Il Fondo lavoro ora aiuta i giovani in crisi

## In Lombardia 239mila i ragazzi disoccupati Caritas: puntiamo su progetti individuali

ZITA DAZZI

Un aiuto per i Neet, i giovani che non studiano e non lavorano, disoccupati nonostante il diploma. Dopo aver aiutato i padri, il "Fondo Diamo lavoro" della Diocesi ambrosiana riparte dai figli, quei 18-24enni che secondo le ricerche più recenti sono una delle emergenze sociali più gravi. Ieri l'annuncio alla Caritas Ambrosiana che gli sportelli nelle parrocchie ai quali i giovani potranno rivolgersi per trovare corsi professionali, stage, tirocini, una strada verso il lavoro adulto. Nelle precedenti edizioni gli aiuti erano riservati ai padri di famiglia senza lavoro. La scelta di orientare anche verso i giovani i fondi

della Diocesi è del nuovo arcivescovo, Mario Delpini, che riprende lo strumento di sostegno ai disoccupati inventato nel 2008 dal cardinale Dionigi Tettamanzi, e poi rilanciato dal successivo arcivescovo, **cardinale Angelo Scola**, nel 2016. In questa terza fase il fondo può contare su circa 2,5 milioni, di cui 700mila donati da semplici cittadini. Con questi soldi vengono finanziate varie attività formative, fra cui quelle di cui hanno beneficiato cento giovani iscritti alla scuola "Mestieri del cinema". Un'iniziativa della Fondazione ente dello spettacolo, legata alla Cei. Molte altre però saranno le esperienze professionali proposte ai Neet.

*pagina III*

Il welfare ambrosiano

## Curia in aiuto dei giovani in crisi

I Neet tra le emergenze sociali del Fondo lavoro: borse di studio, formazione, sussidi. Dalle donazioni 2,5 milioni

ZITA DAZZI

Giovani e disoccupati, laureati e senza prospettive, squattrinati e disillusi. Li chiamano Neet, nelle indagini sociologiche, ed erano i grandi esclusi da quella macchina della solidarietà che è il Fondo diamo lavoro della Diocesi ambrosiana. Fondo che venne lanciato – con un altro nome poco diverso – dal cardinale Dionigi Tettamanzi nel 2008, all'inizio dell'ultima grande crisi economica, rilanciato nel 2016 dal **cardinale Angelo Scola** e che oggi riparte col nuovo arcivescovo monsignor Mario Delpini. Il quale ha avuto l'idea semplice ma necessaria di inserire fra i possibili benefi-

ciari degli aiuti anche le nuove generazioni. I figli oltre che i padri. Secondo l'ultima ricerca dell'Istituto **Tontolo** in Lombardia ci sono 239mila giovani fra 18 e i 24 anni che vivono a casa dei genitori, pur avendo un titolo di studio,

### In Lombardia 239mila ragazzi disoccupati La Caritas: "Puntiamo su progetti individuali di riqualificazione"

perché non trovano nessun impiego, nessuno disposto nemmeno a far fare loro un periodo di

prova, anche in un settore diverso da quello per cui avevano studiato. Una situazione che genera disperazione e a cui la chiesa ambrosiana prova con i suoi strumenti a mettere una pezza. Da adesso anche i Neet potranno accedere direttamente ai sussidi economici, ma soprattutto a quelle borse lavoro che – si spera – potranno essere un viatico per l'ingresso vero nel mondo delle professioni. Ieri non c'era lo schivo Delpini al lancio della nuova iniziativa – era a Seveso, nella sede dell'opera fondata da Fratello Ettore per l'avvio del processo di beatificazione del frate camilliano che ha speso la vita a servizio dei diseredati della stazione Centrale – ma c'erano i suoi più stretti

collaboratori. «Fino ad ora la domanda al Fondo poteva essere presentata solo dal capofamiglia anche per i figli conviventi. Loro potevano ottenere la borsa lavoro per il tirocinio, ma l'accesso alla misure era mediato dai loro genitori e comunque sempre valutato nel contesto familiare. Ora invece potranno essere i giovani a farsi avanti e a concordare con gli esperti il progetto individuale di riqualificazione professionale», ha spiegato il direttore della Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti. Decisione presa dopo aver analizzato le richieste raccolte dai volontari nei 60 distretti territoriali, gli "sportelli" aperti presso le parrocchie, ai quali le persone si rivolgono per chiedere il sostegno del Fondo, che ha raccolto nell'ultimo anno e mezzo due milioni e 434mila euro, di

cui 700mila arrivati da donazioni di cittadini e chiese, mentre il resto viene da fondazioni come Cariplo. Soldi che sono stati ridistribuiti sotto forma di contributi economici, ma soprattutto sotto forma di "retribuzione" per stage, tirocini e borse lavoro presso enti professionali.

Fra questi anche la Fondazione ente dello spettacolo (creata dalla Cei, la conferenza episcopale italiana) che nell'ambito del progetto Pro-fondo Milano, finanziato dalla Siae con il bando "S'illumina", ha allestito un corso sui "mestieri del cinema", frequentato da 100 giovani, tra i 16 e i 30 anni, selezionati da Fondazione San Carlo e Fondazione Clerici, specializzate nella formazione professionale rivolta a fasce disagiate. Il corso si è concluso ieri alla Caritas con la premiazione di

tre giovani registi che hanno vinto il contest lanciato da Zooppa nella community di creativi che fa riferimento alla piattaforma online. Il video vincitore (4mila euro di premio) è del filmmaker Federico Cavallini, e diventerà lo spot ufficiale del Fondo Diamo Lavoro. Monsignor Davide Milani, nella doppia veste di presidente della Fondazione ente spettacolo e portavoce della **Curia milanese**, spiega: «Finalmente riusciamo a combinare la nostra mission specifica con l'ambito sociale. Questi ragazzi hanno fatto un lavoro commovente, speriamo che adesso trovino la strada nel mondo del lavoro». Quella del cinema è una delle strade più in salita per inserirsi nel mercato. Per molti altri Neet si apriranno canali diversi, da mestieri manuali classici, a cose più innovative come la grafica pubblicitaria e le vendite immobiliari.

## I punti

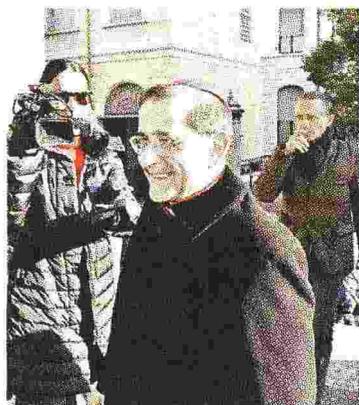


### Il pacchetto anticrisi della Diocesi

**1 Il fondo**  
Lanciato nel 2008 da Tettamanzi e rilanciato dal successore Scola, il fondo Diamo lavoro riparte con l'obiettivo di aiutare anche i Neet, giovani diplomati e disoccupati a inserirsi nel mondo professionale

**2 I finanziamenti**  
Nel 2008 il cardinale Tettamanzi donò di tasca sua un milione di euro per sostenere i disoccupati, la Cariplo raddoppiò. Parrocchie e cittadini contribuirono con centinaia di donazioni. Il meccanismo vige ancora oggi

**3 Le risorse**  
Dal 2016 quando il **cardinale Scola** ha rilanciato l'operazione di solidarietà sono stati raccolti 2,5 milioni circa, di cui 700 milioni arrivati dai fedeli, 74mila euro dalle chiese e il resto da Curia, Cariplo e altre fondazioni private



**Il premio**  
Mario Delpini segue la tradizione del Fondo lavoro. Sopra, i giovani premiati dopo il corso sui mestieri del cinema: un loro video è lo spot del progetto Neet

